

# PIACENZA

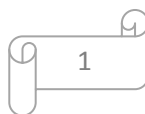
**Piacenza** (*Piasëinsa* in dialetto piacentino) è posta fra Emilia e Lombardia, la città, che conta 103.206 abitanti, e la sua provincia risentono in maniera notevole dell'influenza di Milano, alla cui regione economica appartengono per molti aspetti e alla quale hanno spesso legato i propri destini. È soprannominata "Primogenita" perché è stata la prima città italiana a votare con un plebiscito l'annessione al Piemonte.

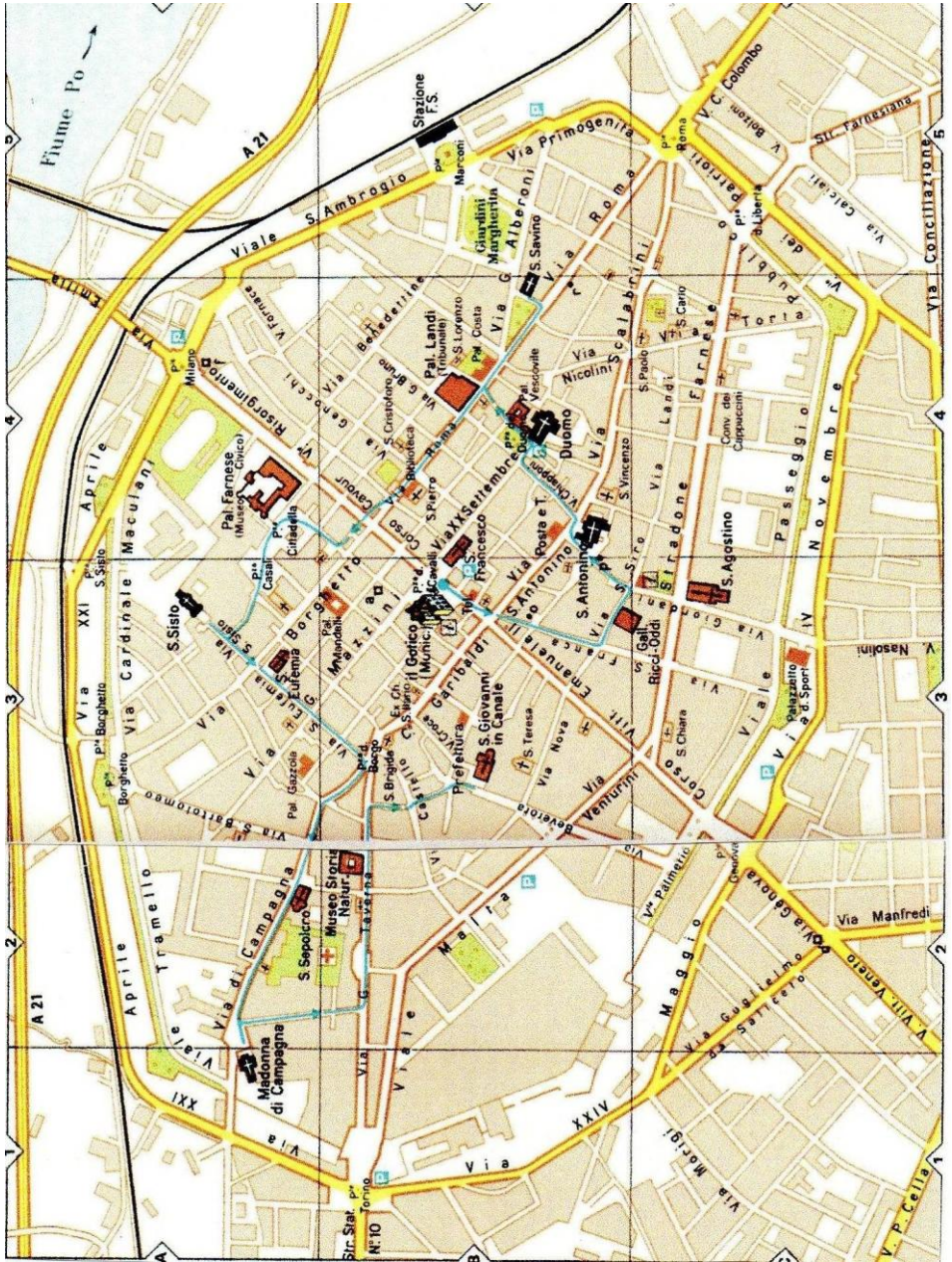
## GEOGRAFIA

Piacenza è situata nella Pianura Padana ad un'altitudine di 61 metri s.l.m. e sorge sulla riva destra del Po, dove in esso confluiscono il fiume Trebbia a ovest e il torrente Nure ad est della città. Ad una quindicina di chilometri in direzione sud, compaiono i declivi dei Colli Piacentini, prime propaggini dell'Appennino Ligure. La posizione geografica ne ha da sempre determinato le sorti strategico-militari e ne ha fatto un importante nodo autostradale e ferroviario.

## SIMBOLI

Lo **stemma** di Piacenza, secondo il regio decreto del 27 settembre 1938, è uno scudo partito, il primo di rosso a un quadrato d'argento; il secondo d'argento a una lupa d'azzurro lampassata di rosso. In realtà nello stemma in uso la lupa è di colore nero. La parte rossa in cui è raffigurato un quadrato bianco o argenteo costituisce anche lo stemma della Provincia di Piacenza. Sull'origine di questo partito gli studiosi si dividono: per alcuni questa metà rimanderebbe alle insegne della Legione Tebea o Tebana, ai tempi di Diocleziano, nella quale era arruolato il martire cristiano e patrono Antonino. Nella tradizionale iconografia, infatti, il santo protettore è ritratto mentre regge il vessillo militare. La placca quadrata probabilmente rappresenta il tipico accampamento romano, il *castrum*. Altri mettono in dubbio sia l'appartenenza di Antonino alla Legione Tebea sia la storicità di questa legione così come è tramandata e sostengono che il quadrato sia la stilizzazione di un dado, da ricollegarsi al passaggio di Cesare e alla sua famosa frase all'attraversamento del Rubicone, "il dado è tratto". A generare l'incertezza sono gli stessi piacentini che lo chiamano comunemente "il dado".





Nella parte bianca viene raffigurata la *lupa capitolina*, emblema di Roma. Ciò simboleggia lo stato di "civitas romana" (e il conseguente dono delle insegne con la lupa) di cui la città, la prima colonia fondata dai romani insieme alla gemella Cremona nel 218 a.C., fu omaggiata.

La **bandiera** è rossa e bianca (colori presenti anche nello stemma) con al centro la lupa capitolina di colore nero, simbolo della città.

Il **gonfalone**, rosso con al centro un rettangolo di tessuto bianco recante lo stemma cittadino, recita: *Città di Piacenza, Primogenita d'Italia*. Secondo la blasonatura del decreto esso dovrebbe essere interamente bianco. L'appellativo "Primogenita" sta a significare il fatto che la città nel 1848 è stata la prima a chiedere l'annessione al nascente Regno d'Italia, allora Regno di Sardegna.



## **MONUMENTI E LUOGHI D'INTERESSE**

Piacenza è città d'arte e dispone di un ragguardevole patrimonio artistico, frutto della storia millenaria che l'ha caratterizzata.

### **ARCHITETTURE RELIGIOSE**

#### **DUOMO**

In stile gotico, è la cattedrale della città.

#### **BASILICA DI S. ANTONINO**

Iniziale sede vescovile, conserva le reliquie del santo patrono.

**BASILICA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI** si trova in Piazza Cavalli all'incrocio con via XX Settembre. È realizzata in stile gotico lombardo del XII secolo (1278-1373).

La rinascimentale **basilica di Santa Maria di Campagna** si trova in piazzale delle Crociate, così chiamato perché in questo luogo papa Urbano II bandì la prima crociata nel 1095. Fu edificata tra il 1522 ed il 1528 per poter conservare più degnamente una *Madonna lignea policroma*, detta "della Campagnola" venerata come miracolosa.

## ARCHITETTURE CIVILI

### IL GOTICO

*Palazzo Comunale* della città, detto *il Gotico*, e suo vero simbolo. Edificato a partire dal 1281 per volere di Alberto Scoto, reggente guelfo della città.

Numerosi sono i palazzi di origine aristocratica e borghese, di notevole pregio caratterizzati da bellissimi giardini. Piacenza risulta appunto "città di palazzi" come nessun altro centro della Val Padana. Mancando una corte fissa (il Palazzo Farnese non fu sempre sede della famiglia dal momento che dopo un certo periodo la capitale ducale fu trasferita a Parma), i nobili ebbero la possibilità di ostentare il proprio rango con lussuose opere architettoniche.

**PALAZZO FARNESE**, importante edificio la cui costruzione venne iniziata nel 1568 su desiderio di Ottavio Farnese (secondo duca di Parma e Piacenza) e di sua moglie, Margherita d'Austria, figlia di Carlo I di Spagna. Oggi ospita varie rassegne culturali ed è sede del Museo Civico.

Altri da menzionare sono

**PALAZZO DEL GOVERNATORE**, edificio del XVIII secolo, in stile neoclassico opera di Lotario Tomba. Sulla facciata presenta un orologio ai cui lati sono posti una meridiana solare e un calendario perpetuo. È inoltre la sede della Camera del Commercio

**PALAZZO DEI MERCANTI**, di origine seicentesca, attuale sede del comune.

Il Palazzo Comunale, il Palazzo del Governatore e il Palazzo dei Mercanti sono ubicati ai lati della **Piazza** denominata dei **Cavalli**, (*Piasa Cavai* o, più semplicemente, *la Piasa* per i piacentini), da sempre il centro della città e della

sua vita, ricalca, probabilmente, l'originario impianto dell'accampamento romano nella fattispecie il foro con le vie che si dipartono rettilinee e con incroci ad angolo retto. Prende il nome dalle due statue equestri raffiguranti Ranuccio e Alessandro Farnese, realizzate da Francesco Mochi da Monteverchi tra il 1612 e il 1628.

Fino al 1798 esisteva il Teatro della Cittadella che venne distrutto da un incendio e fu successivamente sostituito con il **TEATRO MUNICIPALE**, inaugurato nel 1804. Progettato dall'architetto Lotario Tomba, ha una facciata ispirata a quella del Teatro alla Scala di Milano. Alessandro Sanquirico, scenografo presso il teatro milanese, fu appunto il decoratore degli interni. I lavori di ristrutturazione degli ultimi decenni hanno, fra l'altro, trasformato l'ex Sala degli Scenografi (posizionata al di sopra della Sala Grande) in un piccolo teatro di 320 posti.

## CULTURA

In città si trovano una sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con quattro facoltà (Agraria, Economia, Giurisprudenza, Scienze della Formazione), da Ottobre 2010 è stata creata una nuova Interfacoltà di Diritto ed Economia delle banche e dei mercati finanziari, sempre presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, esclusiva della Sede di Piacenza. E' presente una sede del Politecnico di Milano (Architettura e Ingegneria) e il Conservatorio di Musica "Giuseppe Nicolini". Sono inoltre presenti le sedi del corso di laurea in Infermieristica e di quello in Fisioterapia, distaccate dall'Università degli Studi di Parma.

## ECONOMIA

Grazie alla posizione geografica favorevole, hanno trovato sede moltissime attività legate alla logistica. Si inserisce in questa ottica il nuovo padiglione fieristico di Piacenza, il settore è suscettibile di notevole espansione considerata la sua favorevole ubicazione. Per merito della vicinanza strategica con le aree industriali della Pianura padana e le vie di comunicazione che a Piacenza si intersecano, negli ultimi anni si è sviluppato l'insediamento di numerosi centri logistici nella zona est della città e presso la frazione Le Mose.

## EVENTI

### *Cena Bianca*

In occasione del solstizio d'estate, il 21 giugno 2006, circa 250 persone hanno partecipato alla prima "Cena Bianca" d'Italia. I partecipanti, ritrovatisi attorno alla basilica di Sant'Antonino e tutti vestiti di bianco, portavano un mazzo di fiori e una candela ciascuno, dello stesso colore. L'evento si ispira al "diner blanc" che si tiene ogni anno, lo stesso giorno, a Parigi nei pressi della cattedrale di Notre Dame. Da allora viene organizzato ogni anno.

### *Festa del patrono*

Il 4 luglio si festeggia il patrono della città, Sant'Antonino. In questa occasione si incontrano l'autorità politica rappresentata dal sindaco, e quella religiosa rappresentata dal vescovo cattolico, con il tradizionale dono del cero. Si tiene anche una fiera costituita da un' imponente numero di bancarelle che occupano il Viale del Pubblico Passeggio e altre vie del centro storico dalle prime luci dell'alba sino a notte.

### *Festival del Diritto*

Dal 2008 nel mese di settembre in città si svolge il Festival del diritto, rassegna che ambisce a raccogliere la partecipazione di alcune cariche dello stato nonché di alcune personalità italiane operanti nell'ambito del diritto e della società civile.

### *Festa della Famiglia*

Dal 2009 nel mese di settembre in città si svolge la Festa della Famiglia, evento socio-culturale di rilievo, organizzato dall'Unione Giuristi Cattolici e dal Nuovo Giornale con il patrocinio del Comune di Piacenza e della Fondazione di Piacenza e Vigevano. L'evento prevede ogni anno un convegno su temi strettamente attuali attorno alla famiglia nelle sue diverse dimensioni (la sfera educativa, sociale, economica, il ruolo della donna) e vede intervenire importanti personalità accademiche, del mondo economico nonché intellettuali e membri della società civile.

# CASTELL'ARQUATO

**Castell'Arquato** (*Castél Arquä* in dialetto piacentino) è un comune italiano di 4.670 abitanti della provincia di Piacenza in Emilia-Romagna.

Strategicamente situato sulle prime alture della val d'Arda, il borgo medioevale è arroccato lungo la collina e domina il passaggio. Il centro storico resta sviluppato sulla riva sinistra del torrente Arda. Dista circa 30 km da Piacenza, capoluogo provinciale, 42 km da Cremona e 45 km da Parma.

Il borgo è costruito secondo la struttura dei borghi medioevali e non ha subito negli anni modifiche degne di nota. È città d'arte.

Castell'Arquato si trova sui Colli Piacentini, zona DOC per la produzione dei vini, tra cui il Gutturnio, la Bonarda, la Barbera e l'Ortrugo, oltre al Monterosso, vino tipico del luogo.

## SIMBOLI

Lo **stemma** attuale del comune presenta una complessa figurazione, nella quale si possono riconoscere diversi simboli legati al passato del Borgo. “Di rosso, al castello torricellato di un pezzo, merlato alla ghibellina, aperto, finestrato e murato di nero, accostato da due stelle di sei raggi d'oro ed accompagnato in punta da un giglio dello stesso; a due leoni controrampanti al castello ed affrontati, pure d'oro”. Decreto del Capo del Governo 15 agosto 1929.

Il castello allude alle fortificazioni che ancor oggi contraddistinguono il centro storico.

Bianco (argento) e rosso sono i colori delle armi di Piacenza che, oltre alla lupa di Roma, mostra un quadrato d'argento (alludente al “castrum” quadrato romano) in campo rosso (emblema collegato a Sant'Antonino, patrono di Piacenza).



Il leone d'oro è l'emblema originario degli Sforza (vedi Cotignola), in particolare del ramo di Santa Fiora, feudatari del luogo dopo i Visconti e rappresentati come "protettori" della Rocca arquatese.

Le due stelle d'oro a sei punte sono presenti anche nelle armi della famiglia dei conti Scotti.

Il Giglio d'oro è riferito alla casa Farnese, famiglia ducale di Parma.

## **MONUMENTI E LUOGHI D'INTERESSE**

Il centro monumentale di Castell'Arquato è rappresentato dalla piazza nella parte alta del paese. L'ampia area è dominata dalla Rocca.

### **LA ROCCA VISCONTEA**

La rocca, su fondazioni precedenti, era la sede della guarnigione militare ed è costituita da un impianto planimetrico quadrangolare con quattro torri quadrate poste ai vertici e circondata da un fossato solcato da due ingressi; accanto vi domina il mastio. Torri e cortine sono rigorosamente a filo, cioè prive di apparato a sporgere, non fu infatti adeguata a nuove tecniche di difesa. Il Mastio, o torre principale, non è a caso l'unica articolata su quattro lati, a differenza delle altre "a scudo", ossia su tre lati per permettere il controllo della guarnigione. La rocca, ancora conservata nella sua immagine di cortine-recinto, ospita il museo di vita medioevale.

### **LA COLLEGIATA DI SANTA MARIA**

La Collegiata di Castell'Arquato risale al VIII secolo, precisamente al 756 e 758, e le notizie riferiscono di una chiesa, tra le più antiche del territorio piacentino, con funzione di Pieve battesimale. Un edificio completamente ricostruito dopo il terremoto del 1117 e consacrato nel 1122.

La facciata dà su quella che fino alla metà del XIV secolo doveva essere la piazza del borgo. La pietra arenaria, con profilo a salienti scandito da quattro paraste, rivela un portale, una piccolissima bifora, un'apertura a forma di croce sulla sommità e una teoria di archetti in pietra che seguono l'andamento del tetto. Il lato sinistro, il "Portico del Paradiso", è della seconda metà del XIV secolo. Originariamente posto sulla facciata, è una delle opere romaniche più interessanti della regione.



Di particolare interesse sono le quattro absidi, rivolte a est, verso la piazza monumentale, con un gioco volumetrico che si contrappone al tetto a capanna della chiesa e al minuto campanile quadrato. L'interno presenta capitelli figurati e sculture romaniche del XII secolo, e affreschi, tra i quali il ciclo dedicato a Santa Caterina, nell'omonima cappella.

Di particolare interesse architettonico è il piccolo chiostro della fine del XIII secolo, attraverso il quale si giunge al Museo della Collegiata.

## **IL PALAZZO DEL PODESTÀ**

La costruzione di questo edificio fu voluta da Alberto Scoto nel 1292. Il Palazzo fu successivamente sede del governo del Podestà e abitazione del conte di Santa Fiora; dalla fine del '500 fino al 1850 fu sede della pretura. La parte duecentesca dell'edificio, interamente realizzato con mattoni in cotto, è il blocco di tre piani costellato da merli a coda di rondine. La scala, i pilastri e la tettoia esterna sono aggiunte quattrocentesche. In mezzo alle finestre è affrescato lo stemma della COMMUNITAS CASTRI ARQUATI con due leoni controrampanti e un castello merlato. Verso il lato corto dell'edificio si trova la Loggia dei Notari, oggi sede dell'Ufficio Informazioni Turistiche, sormontata da una loggetta ad angolo detta "delle grida" perché da qui venivano proclamati gli editti comunali. Una torre con due orologi, uno affacciato alla piazza e uno al borgo, sovrasta il tutto. All'interno, nella grande sala consigliare, è possibile ammirare il soffitto a cassettoni completamente dipinto. Il Palazzo del Podestà non è solitamente aperto al pubblico, ma è spesso sede di mostre (pittura, scultura, fotografia, presepi)

## **IL TORRIONE FARNESE**

Fatto erigere tra il 1527 e il 1535 da Bosia II di Santa Fiora, fu ultimato nel 1570 da Sforza Sforza. Realizzato in cotto, è un imponente edificio a pianta quadrata con quattro baluardi agli angoli, che fungeva da avamposto contro le armate nemiche. Alto 20 m, all'interno presenta cinque livelli, costituiti da una stanza quadrata per piano e collegati da una spettacolare scala elicoidale, che riporta agli schemi architettonici di Michelangelo e del Vignola. Attualmente è sede della Scuola d'Arme Gens Innominabilis di Castell'Arquato, che si dedica allo studio e alla pratica delle tecniche di

combattimento medievali. Al secondo piano, arredato come una sala riunioni-conviviale dei cavalieri, si trova un camino del Cinquecento.

## LA PORTA DI SASSO

La Porta di Sasso, o Porta Sotana, segna l'uscita del borgo in direzione Lugagnano - Vernasca. È una delle quattro porte del paese, di certo la meglio conservata. Si tratta di una costruzione in pietra e mattoni, con un arco a tutto sesto al di sopra del quale si ergono cinque merli a coda di rondine.

# CASTELLO DI GROPPARELLO

Il **castello di Gropparello** è una rocca fortificata della provincia di Piacenza, sita nel comune di Gropparello. Posto su un picco di rocce ofiolitiche sovrasta un *orrido* sul cui fondo scorre il torrente Vezzeno.

## STORIA

Il nome Gropparello ha la propria derivazione dal termine celtico “Grop” che indica un ostacolo naturale, di tipo roccioso: il castello, infatti, sorge in cima ad uno sperone roccioso, su uno strapiombo che domina il torrente Vezzeno, formando un orrido di circa 85 metri di altezza, rendendo il castello praticamente inespugnabile nei secoli.

Il castello è stato edificato sulla sede di un *castrum* romano, posto a difesa della via per Velleia, nel 808 Carlo Magno assegna la giurisdizione sui terreni posti fra il Chero, il Riglio e il Vezzeno al vescovo Giuliano II di Piacenza. Fu al centro di una controversia tra il Capitolo della Cattedrale e la Mensa Vescovile e nel 840 fu assegnato a quest'ultima da Seufredo II allora vescovo di Piacenza.

Nel medioevo il castello è terreno di scontro tra Guelfi e Ghibellini, rappresentando l'unica roccaforte guelfa nel territorio piacentino, e passa

per le mani di molte famiglie: Fulgoso, Borri, Anguissola. Nel 1255 venne assediato e conquistato da Azzo Guidoboi per Oberto Pallavicino che lo riassediò nel 1560 senza riuscire a prenderlo.

Nel XIV secolo la famiglia Fulgosi viene riportata come unica feudataria della roccaforte, che nel 1464 viene ceduta Galeazzo Campofregoso e nel 1508 passa al milanese Carlo Borri.

Nel 1599 Ranuccio Farnese diviene proprietario del castello ed idea un titolo ereditario, “conte di Gropparello”, che viene donato alla famiglia Anguissola, che ne terrà il dominio fino all’inizio del XIX secolo.

Nel 1869 viene acquistato dal conte Ludovico Marazzani-Visconti che affida il restauro all'architetto Camillo Guidotti, che con lo stile dell'epoca aggiunge strutture neogotiche. Con successivi passaggi arriva alla famiglia Gibelli, che lo apre al pubblico.

Il maniero è attualmente proprietà della famiglia Gibelli, che lo ha trasformato in un'opportunità commerciale con l'apertura a visite guidate e la creazione di ambienti tematici per bambini.

## IL CASTELLO

Pur se composto di parti risalenti a epoche diverse ha l'aspetto compatto della roccaforte con doppia cinta muraria merlata, cortile, torri, torrione d'ingresso con ponte levatoio, mastio, camminamenti di ronda scavati nella roccia. Di forma irregolare le mura seguono il profilo scosceso dello sperone roccioso a picco sul torrente Vezzeno. Il mastio risale al XI secolo, il corpo di guardia al XIV, le parti residenziali al XVI.

## IL PARCO DELLE FIABE

Nel parco che circonda il castello è stato aperto il primo *parco emotivo* italiano, dove, accompagnati da animatori, i bambini possono andare alla scoperta delle fiabe e dei miti nordici.

Il mondo è un libro, e chi non viaggia  
legge solo una pagina.

*Sant'Agostino*